

Vincenzo Ammendola scrive a Bruno Cattaneo

Caro Bruno,

Inizio questa lettera con una precisazione che ritengo opportuna. Io espressi personalmente i miei dubbi sull'operazione Centro Pavesi durante un incontro tenutosi in piazza della Pigna, già nel lontano 2012, in tempi non sospetti.

Per onor di cronaca, mi sembra giusto dire anche che la delibera del consiglio fu votata all'unanimità soltanto dopo che furono rassicurati gli animi di chi aveva espresso dei dubbi e delle perplessità sul fatto che l'operazione potesse pesare pesantemente sui bilanci della federazione nazionale. Ciononostante non è mio interesse spostare l'attenzione su dettagli come "il come ed il quando", ritenendo molto più importante ed interessante porre l'accento sulla sostanza dell'operazione e su alcuni passaggi da te riportati.

Mi sembra inopportuno riportare tutte le precisazioni riguardanti il rispetto delle tempistiche di consegne dei lavori, e sulla non inquisizione dei partecipanti al bando, in quanto nel mio intervento non ho in nessun momento parlato ne alluso a mala gestione o ad imbrogli.

Il mio intento, con il commento fatto sui social, era quello di trovare delle risposte a domande che mi hanno sempre lasciato perplesso, numeri alla mano, e non quello di fare subdole illazioni, cosa che, del resto, non rientra nel mio stile. Visto che però adesso ne ho la possibilità, grazie anche ai numeri da te gentilmente esposti, vorrei entrare nel dettaglio.

Il primo punto, non di poco conto, su cui sarebbe bello avere dei chiarimenti riguarda l'affermazione da te fatta sulla

proprietà del Centro Pavese.

“Per il rifacimento e la messa a norma degli impianti di Vigna di Valle che a differenza di quelli del Centro Pavese che sono di proprietà della FIPAV”.

Non si capisce infatti come lo stesso bene possa essere contemporaneamente di proprietà al 100% della Fipav nazionale ed essere oggetto di una convenzione della durata di 60 anni, come da te riportato. Sarebbe forse più giusto parlare di comodato, così come definito all'art 1803 del c.c. (*Il comodato è il contratto col quale una parte consegna all'altra una cosa mobile o immobile, affinché se ne serva per un tempo o per un uso determinato, con l'obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta*) Ma andiamo oltre. Come da te puntualmente precisato la Fipav Nazionale ha pagato fra mutui e manutenzioni straordinarie circa € 2.766.000,00 in soli 5 anni (553.307 € x 5) e a fronte di questo investimento ha incassato dalla Centro Pavese Fipav srl 403.600,00 € per la gestione del suddetto centro.

Un investimento che un normale imprenditore considererebbe fallimentare, dato che l'operazione così riportata alimenta una perdita secca di € 2.361.400,00, la quale ricade su tutte le associazioni di pallavolo italiane.

Già a questo punto dell'analisi l'operazione è evidentemente antieconomica, ma purtroppo non finisce qui, infatti alla perdita fin qui esposta si aggiunge la beffa. Il club Italia, squadra creata dalla Fipav nazionale per far crescere delle ragazze promettenti, al fine di farle un giorno indossare la maglia della nostra nazionale, paga 55 € a persona per ogni volta che il club alloggia in pensione completa al Centro Pavese, ne consegue che tutti noi abbiamo pagato 1.925.000 € (55 € x 7000 presenze x 5 anni).

Si può quindi dire che l'operazione del centro pavese è costata complessivamente alla Fipav nazionale un totale di €

4.287.937,00 in 5 anni.

Si potrebbe pensare che questi siano dei costi di mercato normali, allora, per capire se di questo si tratta, è giusto paragonare i costi che la stessa Fipav Nazionale sostiene per il normale vitto e alloggio dello stesso progetto (club Italia maschile), nello stesso lasso di tempo (5anni) con lo stesso numero di presenze 7000 pax) in un'altra struttura. Sorge dunque legittimo il paragone con i costi sostenuti per garantire il pernottamento in pensione completa dei nostri ragazzi nell'impianto di Vigna di Valle, dove il prezzo a persona per vitto e alloggio pagati ammonta ad € 27 per un totale di € 946.875,00. (Preferisco astenermi dal commentare la differenza di € 28 a notte pari a €196.000 motivata dal fatto che al Pavesi si faccia un servizio al tavolo invece che buffet. Col servito si risparmia sulle derrate alimentare ma si pagano due camerieri in più).

A questi costi devi aggiungere quelli per il rifacimento e la messa a norma degli impianti di Vigna di Valle dove alloggia l'altro Club Italia che per lo stesso periodo sono pari ad € 495.000 , di cui 50.000 in pubblicità . La somma delle due voci ammonta ad € 1.441.875,00.

Il Centro Pavesi, in un'ottica quinquennale è costato €2.846.062,00 (297%) in più rispetto al centro di Vigna di Valle.

Visto che sui social network il dibattito si è diffuso rapidamente, vorrei fare un analisi ancora più semplice, per dar modo a chi non conoscesse il Centro Pavesi, di farsi un'idea ancora più chiara sul mio pensiero.

Nel Centro Pavesi è presente (come da dossier a me consegnato in data 8 Dicembre 2016 da Adriano Pucci Mossotti e consultabile parzialmente online nel sito centropavesi.federvolley.it):

- 1 Palazzetto dello Sport da 1.000 posti

- 1 Palestra per allenamenti e corsi
- 1 Campo da calcio a 11 regolamentare
- 2 campi per il calcio a 5 coperti e riscaldati con fondo sintetico
- 2 campi da beach volley e beach tennis indoor con sabbia riscaldata
- 2 campi da beach volley e beach tennis all'aperto
- 2 sale Fitness da 180 mq con macchine di ultima generazione con servizio di personal trainer
- 3 campi da tennis in terra rossa
- 2 campi da tennis in erba sintetica con copertura invernale
- 1 centro congressi da 100 persone
- 3 aule didattiche con capienza fino a 40 persone ognuna
- 20 camere triple e 4 camere doppie per un totale di 68 posti letto
- 1 ristorante da 70 coperti aperto tutti i giorni
- 1 bar

Da quanto esposto è evidente che il Centro Pavesi non è una semplice foresteria dove è presente una palestra per far allenare le nostre giovani, ma è una vera e propria struttura polifunzionale dotata di tutto ciò necessario per essere commercialmente appetibile e permettere di conseguire dei ricavi tali da poter pagare in tutto o in parte il mutuo sul centro stesso.

A questo punto sarebbe giusto prospettare due diverse strade ugualmente percorribili:

1. 1) Dare il centro Pavesi ad una società di Gestioni che paghi un canone congruo al valore della struttura e si faccia carico delle perdite in caso di gestione fallimentare e degli Utili in caso di una buona gestione.
2. 2) La FIPAV gestendo direttamente l'impianto con la sua società di Gestione deve avere dei prezzi per i propri associati al costo.

Nel primo caso, la società di Gestione , dovrebbe pagare un canone congruo alla struttura che ha in gestione, il quale difficilmente, a valori di mercato sarebbe identificabile in € 80.600 per la struttura sopra descritta nella media dei 5 anni.

Nel secondo caso, se la FIPAV gestendo direttamente il centro Pavesi non dovrebbe pagare € 55 per ospitare le nostre ragazze. Ma dovrebbe farsi carico dei costi reali di gestione, e sfruttare tutto il potenziale del centro per ripagare il Mutuo.

Ad oggi siamo in una situazione in cui le società di pallavolo Italiane pagano un mutuo di €523.000 annuo. Pagano €385.000 per ospitare le nostre ragazze. Ed in cambio riceviamo dalla società di gestione, in media, €80.000.

Mi sembra che altro non ci sia da dire ed intelligenza e buona fede vuole che il futuro presidente eletto debba rivedere il contratto e decidere se proseguirlo o rescinderlo.

Se poi all'amico Cattaneo serve un consulente aziendale sono a sua completa disposizione, visto che anche io rientro nei cosiddetti "pirlla" che lavorano gratis per la Fipav.

Vorrei precisare che noi "pirlla sardi" spendiamo € 500,00 all'anno per un progetto scuola di 50 ore. Questo vuol dire che a causa della VOSTRA scelta con la stessa somma non abbiamo potuto finanziare 5.692 PROGETTI SCUOLE in tutta Italia.

Sono comunque contento della chiusura della tua lettera ***"Questa, attendendo l'arrivo di manager che possano dare alla conduzione del Centro Federale il dovuto piglio manageriale"*** e mi aspetto che nel 2017 mantenga l'impegno e curi questo cancro.

In bocca al lupo per le tue elezioni e ne riparleremo dal 01 marzo in poi, comunque vada.

Vincenzo Ammendola
Presidente Fipav Sardegna

Ps scusami se qualche numero non è perfettissimo ma io non ho i dati che tu in qualità di vicepresidente Fipav e amministratore della Centro pavesi srl hai in mano giornalmente e che questa vicenda la conosci dal primo giorno.